

PROVINCIA

Con 17 voti a favore e 14 contrari la maggioranza ha approvato la mozione della Lega che mira a fare ripartire l'iter per la realizzazione della A31 Nord

Fugatti: «Valdastico, uscita all'Acquaviva»

Stopato Rovereto, il presidente rilancia il nuovo sbocco: «Non siamo dogmatici»

LUISA MARIA PATRUNO

«Abbiamo sempre parlato dell'uscita a Rovereto sud, che per noi era il "mondo migliore", per citare Vasco Rossi, ma visto che per una questione procedurale del consiglio provinciale non si poteva andare avanti, la Valdastico la faremo uscire a Trento sud, all'Acquaviva in un'area oggi fruibile per un eventuale intervento». Il presidente della Provincia, **Maurizio Fugatti**, è intervenuto ieri in consiglio provinciale ribadendo l'opzione Acquaviva, che già aveva annunciato qualche mese fa, sostenendo la mozione presentata da due consiglieri provinciali della sua Lega (**Stefania Segnana** e **Roberto Paccher**) in cui si impegna la giunta provinciale a rilanciare la realizzazione della Valdastico con l'uscita a Trento sud.

La mozione, che esprime la volontà politica della maggioranza di centrodestra di andare avanti, ha ottenuto 17 voti favorevoli, mentre in 14, tutte le minoranze (Pd, Campobase, Casa Autonomia, Avs, Onda), hanno votato contro. Prima dell'inizio dei lavori del consiglio provinciale, il presidente Fugatti aveva riunito la sua maggioranza proprio per parlare della mozione sulla Valdastico, trovando la condivisione di tutti sull'uscita all'Acquaviva. D'accordo si è detto anche Fratelli d'Italia perché, come ha poi spiegato il capogruppo **Daniele Biada**, per FdL sarebbe stato più difficile votare a favore dell'uscita a Rovereto sud, vista la contrarietà del partito a livello locale, che a Trento sud, partendo comunque dal presupposto che la Valdastico fa parte del programma sottoscritto da tutte le forze della coalizione. Il presidente Fugatti ha risposto alle minoranze che gli rinfacciavano di aver insistito per 8 anni sull'uscita a Rovereto per poi cambiare idea che: «La nostra coalizione, che è popolare, civica e autonomista, non ha principi dogmatici. Non abbiamo ideologie. Abbiamo obiettivi politici e amministrativi da perseguire. Quindi faremo la Valdastico dove riusciamo a farla». Un cambio di scenario, che era stato annunciato l'anno scorso all'assemblea di Confindustria, dovuto all'ostruzionismo invalicabile che da due anni sta bloccando la variante al Pup, che sarebbe stata necessaria per l'uscita a Rovereto sud. Sempre ieri Fugatti ha detto che nelle prossime settimane, dopo le Olimpiadi, ci sarà un incontro al ministero delle Infrastrutture, con il ministro Matteo Salvini, e il presidente del Veneto, per formalizzare una intesa sul nuovo tracciato, poi partirà il confronto con i territori. Rispondendo alle critiche del sindaco di Trento, Franco Ianeselli, che si è lamentato per non essere stato consultato, Fugatti ha replicato: «Tanto sappiamo che è contrario alla Valdastico». Poi ha aggiunto di ritenere che «la maggioranza dei trentini sono invece favorevoli».

Durissimo l'intervento del capogruppo del Pd, **Alessio Manica**, che sull'uscita a Trento sud dice: «Penso sia un atto di propaganda per scollinare la le-



Da sin. il consigliere leghista Roberto Paccher con il presidente Maurizio Fugatti



Le ipotesi di uscita della Valdastico all'Acquaviva con relativi svincoli

gislatura dopo 8 anni persi su Rovereto sud. Siamo di fronte a uno schianto politico gigantesco di questa maggioranza». E ha contestato la previsione dell'uscita nella zona dei Murazzi «si chiama Acquaviva non per niente e il tunnel esplorativo nella montagna per il depuratore l'aveva accantonato per la presenza di acqua». Insomma, secondo Manica sarà tutto da vedere se sarà praticabile l'uscita all'Acquaviva che, tra le tre ipotesi considerate all'epoca della giunta Rossi, come sbocco a Trento sud è oggi l'unica praticabile, considerato che verso Mattarello c'è il cantiere del bypass e c'è la Music Arena.

Anche secondo **Lucia Coppola** (Avs) questa ipotesi non è sostenibile, né da un punto di vista economico, né ambientale, mentre **Paola Demagri** ha osservato: «Abbiamo vinto la battaglia politica su Rovereto sud, vinceremo anche questa». **Filippo Degasperi** (Onda) ha ribattuto invece ai proponenti della mozione Segnana e Paccher secondo i quali la Valdastico porterà via traffico dalla Valsugana: «I dati forniti dalla stessa Provincia non dicono questo, perché la maggior parte del traffico è fra Pergine e Trento quindi non si genera in Veneto, quindi la Valdastico non risolve nulla, mentre l'uscita all'Acquaviva prevede un consumo di 32 ettari di campagna, non so se i trentini saranno così contenti». **Roberto Paccher** ha ricordato però che: «L'ex ministro Delrio che è del Pd aveva fatto un accordo con il presidente Rossi che prevedeva l'uscita a Trento sud e non mi sembra che siano stati coinvolti i cittadini». Quell'intesa della giunta di centrosinistra prevedeva anche il passaggio della Valdastico dalla Valsugana, come ricordato nella mozione, un'ipotesi che però ora Fugatti esclude.

INFANZIA

La proposta di Masè rischia di non vedere la luce. Trattativa difficile

Zerosei, un muro contro la legge

Rischia di schiantarsi contro il muro ostruzionistico alzato dalle opposizioni il disegno di legge sullo «Zerosei» presentato dalla consigliera provinciale della Civica **Vanessa Masè** e già ampiamente rimangeggiato dall'assessora all'Istruzione, **Francesca Gerosa**, in commissione, di cui è iniziatamente ieri la discussione in consiglio provinciale.

«Il sistema educativo integrato Zerosei - ha detto Masè nella sua presentazione - non rappresenta una *diminutio* sul piano educativo, pedagogico o professionale, né per il segmento 0-3 né per il segmento 3-6, ma costituisce una sfida educativa e professionale di particolare rilievo, chiamata a rispondere ai profondi cambiamenti sociali, culturali e familiari dell'attualità, rafforzando la qualità dei contesti educativi e la coerenza dei percorsi dalla nascita ai sei anni».

Sullo stesso tema è all'ordine del giorno anche un disegno di legge del Partito democratico che su cui la maggioranza non ha trovato convergenze e che è stato bocciato in commissione. Ora, le minoranze, che hanno chiesto i tempi non contingenti per la discussione del disegno di legge Masè, esponendolo all'ostruzionismo, sono decise a chiedere delle sostanziali modifiche per consentirne il via libera altrimenti rischia di non arrivare all'approvazione.



Vanessa Masè (La Civica)

momento, non intendiamo retrocedere. Vogliamo servizi di alta qualità, che valorizzino scuole dell'infanzia e servizi educativi nella loro specificità anche nelle valli. Il Trentino, con questa proposta, introduce un modello organizzativo che a livello nazionale si vuole, invece, superare».

L'assessora provinciale Gerosa, nel suo intervento in aula, ieri ha però sostenuto che: «Abbiamo tolto le sezioni primavera per la consolidata presenza dei bambini cosiddetti anticipatari nella scuola dell'infanzia, che le rendono non necessarie, e abbiamo introdotto il concetto di polo dell'infanzia che unisce nidi e scuole dell'infanzia prevedendo la coesistenza di gruppi di bambini in maniera stabile e continuativa».

Masè a conclusione del suo intervento di presentazione ha detto: «Non so se riusciremo ad approvare il disegno di legge». Ma ha auspicato «un punto di caduta e una condivisione», ricordando però che visti i contenuti non era stato possibile fare un percorso unitario con il Pd sul loro disegno di legge, come invece si era riusciti a fare sul disegno di legge 0-3».

«Credo - commenta Parolari - che lo scoglio sarà soprattutto superare le sezioni miste. Su questo però, al

CLINICA DENTALE IN CROAZIA

Partenze da Bolzano e Trento



QUALITÀ SVIZZERA A PREZZI DI CROAZIA

primo consulto anche in Alto Adige

INFORMAZIONI

N. verde gratuito clinica

800 744 022

whatsapp per l'Italia

+39 320 9523088

Rifiuti | Giardi preoccupato. Zanotelli: «Egato entro febbraio»

«Inceneritore a Ischia Podetti è la localizzazione peggiore»



«Entro il mese di febbraio si terrà la prima assemblea di Egato firmata dal presidente della Provincia e all'interno di questa ci sarà una relazione tecnica con l'illustrazione dei contenuti della chiusura del ciclo dei rifiuti». Lo ha detto ieri in consiglio provinciale l'assessora provinciale all'ambiente, **Giulia Zanotelli**, rispondendo a una interrogazione a risposta immediata del consigliere **Francesco Valduga** (Campobase) che ha replicato: «Il rispetto dei territori passa dalla garanzia di un ruolo all'interno del sistema di raccolta, ma anche attraverso un'attenzione e non dal commissariamento ancora prima di avere le informazioni». E proprio sulla

localizzazione del nuovo impianto di chiusura del ciclo (inceneritore o termovalORIZZATORE) dei rifiuti che la Provincia vuole realizzare il consigliere provinciale della Civica ed ex sindaco di Mezzolombardo, **Christian Giardi** (nella foto), aspetta risposte dall'assessore Zanotelli sulla sostenibilità economica ed ambientale di un eventuale termovalORIZZATORE ed esprime fin d'ora forti perplessità sull'ipotesi che venga realizzato ad Ischia Podetti.

«Su Ischia Podetti - ricorda Giardi - è l'unico posto dove è stato fatto uno studio di valutazione di impatto ambientale, era il 2003 da Dellai, e diceva che era il posto peggiore per

farlo. Sul termovalORIZZATORE serve una collocazione giusta che non metta a repentaglio la Piana Rotoliana e la collina di Trento. Poi se dobbiamo spendere 200 milioni per fare l'impianto per avere sempre una tariffa di 300 euro a tonnellata io dico valutiamo qualche inceneritore già esistente non troppo lontano da noi». L.P.

Lista Fugatti | Insoddisfatta dalla risposta del vicepresidente

Sulle scuole aperte l'estate Angeli critica con Spinelli

È vero che la consigliera provinciale **Eleonora Angeli** da tempo sembra non trovarsi più a suo agio nel gruppo della Lista Fugatti, ma è comunque curioso che ieri abbia presentato una interrogazione a risposta immediata al vicepresidente e assessore al welfare **Achille Spinelli**, che è del suo stesso partito, e che di fronte alla risposta si sia dichiarata insoddisfatta. La consigliera della Lista Fugatti voleva sapere a che punto sia la pianificazione del piano Scuole aperte d'estate 2026 e quando verranno fornite indicazioni chiare agli istituti scolastici sull'utilizzo degli edifici nel periodo estivo. Spinelli ha risposto che è

stato organizzato un Tavolo di lavoro e il progetto si configura come innovativo per favorire lo sfruttamento del periodo estivo a favore della formazione degli studenti. Il servizio, tra luglio agosto, sarà pienamente a regime il prossimo anno. Dal punto di vista didattico si punterà sulla logica, le scienze e le arti attraverso il gioco. Angeli ha replicato che non c'è stata risposta sui tempi che sono fondamentali perché le famiglie, non avendo risconti, stanno già iscrivendo i bambini ad altre attività. Poi alcune società che utilizzano gli spazi scolastici, si trovano in difficoltà perché attendono le decisioni della Provincia.